

una approssimazione sufficiente». (pag. 15). Fin qui però secondo noi, non troviamo ancora ciò che possa realmente contraddistinguere il metodo usato dall'Autore nello studio della istituzione economica dell'« etalon-or », in quanto dei tentativi di visioni sintetiche sono stati di fatto compiuti, però, ciò mette conto di sottolineare, i precedenti tentativi di sintesi si manterrano rigorosamente su di un piano economico tecnico. « Se ci si vuole, invece, avvicinare alla realtà, elaborare una visione più giusta e concreta, afferrare la vita economica reale, occorre metterci su di un piano più ampio e vedere le istituzioni allo stesso tempo come dei meccanismi economici e come delle costruzioni sociali » (pagina 15). Solo così sarà possibile elaborare una sintesi sufficientemente colorita ed ottenere una immagine fedele alla realtà. Ciò che interessa all'Autore in questa ricerca dei fattori determinanti dell'evoluzione dell'« etalon-or » sono i fatti, « ma i fatti intesi in un senso molto lato, comprendente non solamente i fatti materiali ma anche psicologici, morali, sociali ». Per un altro aspetto si distingue la sintesi così ottenuta in quanto l'evoluzione dell'« etalon-or », viene considerata anche da un punto di vista sociologico o meglio di sociologia economica capace di stabilire un ponte tra il punto di vista economico e la realtà sociale.

Concludendo, possiamo senz'altro dire che si tratta di un'opera altamente significativa, il cui esame ci permette di affermare che la funzione monetaria dell'oro abbia un significato puramente storico. La struttura del sistema aureo tale quale si presenta fra il 1900-1914 non ha nulla di essenziale e di immutabile, essa è invece il portato di un complesso di forze economiche fondamentali, di circostanze proprie al XIX° secolo e delle concezioni predominanti del tempo.

S. VACCA

Milano, Università Cattolica.

MORSELLI M., *Compendio de Ciencia de las Finanzas*. Editorial Atalaya. Buenos Aires, 1947.

— *Compendio di Scienza delle Finanze*. XIX Edizione, riaccresciuta e aggiornata. CEDAM, Padova, 1948.

Mentre in Argentina esce la traduzione condotta sulla diciottesima edizione, vede la luce la 19.a edizione del fortunato « Compendio » del Prof. Morselli. Essa si impone sulla precedente per due particolari pregi. Il primo consiste nella definitiva presa di posizione nel campo delle teorie finanziarie dell'A. (Cfr. Cap. II dell'Introduzione, par. III e IV: *l'indirizzo politico e sociologico; l'indirizzo etico-giu-*

*ridico e la teoria statale*); il secondo per l'arricchimento del testo con più di una dozzina di nuovi paragrafi, oltre al rimaneggiamento di vari altri ed all'introduzione del pregevole cap. VI della Parte VII dedicato alla pressione del prestito confrontata con quella dell'imposta straordinaria. Ogni imposta, anche tra le più recenti, è aggiornata, come quella straordinaria sul patrimonio ed i gravami di borsa.

Un accurato indice analitico-alfabetico facilita ulteriormente la consultazione del compendio, già di per sé molto chiaro e conciso, frutto di una penetrazione esatta della dottrina e delle istituzioni finanziarie.

G. STEFANI

Ferrara, Università.

MURAT A., *Les relations économiques internationales*. Un vol. di pag. 226, Parigi, Presses Universitaires de France, 1945.

Questo volumetto è comparso, come avverte l'A., per scopi eminentemente didattici quale libro di testo universitario. Sotto questo aspetto possiamo affermare subito che esso risponde nella maniera più piena ed efficace al compito fissato dall'A., ed anzi il suo interesse varca i limiti segnati dall'originario obiettivo. Infatti l'impostazione generale della materia e la trattazione specifica dei diversi argomenti sono fatti con un metodo così organico e liepeare da poter servire anche a chi non sia più studente.

Dopo alcune chiarificazioni preliminari intorno alla natura delle relazioni e dei mercati internazionali, il Murat comincia a porre le basi del complesso fenomeno degli scambi di beni tra i diversi paesi, ricorrendo a fatti e statistiche onde dare maggior forza dimostrativa alla sua esposizione. Una volta poste delle solide basi concrete al fenomeno in parola e solo dopo di ciò, rovesciando in modo originale e tuttavia felice la consuetudine degli specialisti d'economia, passa a trattare della vera e propria analisi teorica del commercio internazionale. Si può forse trovare che l'importantissimo principio dei costi comparati e le teorie che lo integrano sono accennati in una maniera piuttosto sommaria, ma d'altra parte in seguito il resto del lavoro non ne viene a soffrire. Un notevole sviluppo invece viene dedicato allo studio della politica economica inerente al commercio internazionale, sia con l'espone le diverse dottrine al riguardo, sia col ricostruire storicamente la politica seguita in materia dalla Francia dal XVI° secolo fino ai nostri giorni. Quest'ultima analisi lungi dal rappresentare una digressione inutile intorno ad un caso particolare nell'ambito del tema generale, è molto proficua in una opera che è motivata da scopi